



**CAMERA
PENALE**
DI BOLOGNA
Franco Bricola



Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI BOLOGNA

ALLA MAGISTRATURA DI SORVEGLIANZA DI BOLOGNA

La Camera Penale “Franco Bricola” di Bologna, preso atto della drammatica e notoria emergenza che vive in questo periodo il sistema penitenziario a causa del sovraffollamento, intende intervenire a tutela dei diritti dei detenuti che patiscono una non più tollerabile lesione al diritto alla salute, alla vita di relazione, alla partecipazione a programmi rieducativi secondo i canoni sanciti dall’art. 27 della Costituzione.

La Casa Circondariale di Bologna ha una capienza tollerabile di 600 persone ed invece ne ospita circa 1150. Tali dati comportano condizioni igieniche che minano e compromettono la salute e l’equilibrio psico-fisico dei detenuti costretti a condividere spazi angusti in un contesto di promiscuità che priva ciascuno della propria dignità, in violazione dei principi costituzionali (art. 3-27-32), delle norme dell’Ordinamento Penitenziario (L.26 luglio 1975 n° 354) del Regolamento Penitenziario (DPR 30.06.2000 n° 230) e della legislazione speciale in materia di salute (R.D. 27 luglio 1934 n° 1265 T.V. leggi sanitarie e succ. mod.) igiene e distribuzione di alimenti (L. 30.04.1962 n° 283).

La Camera Penale di Bologna, preso atto dei dati ufficiali forniti dallo stesso DAP ritiene assolutamente necessario un intervento mirato a verificare se tutti i soggetti

tenuti per legge al controllo dello stato in cui vivono i detenuti, abbiano svolto e svolgano il proprio compito, descrivendo le condizioni di vita dei detenuti nel carcere e se i soggetti destinatari di tali verifiche adottino tutti i provvedimenti necessari. Occorre verificare se l'USL di competenza nel rispetto dell'art. 11 l. 354/75 (Ordinamento Penitenziario) visiti il carcere per accertare la condizione igienico-sanitaria, l'adeguatezza delle misure di profilassi contro le malattie infettive e le condizioni igieniche e sanitarie dei detenuti e riferisca sulle visite compiute e sui provvedimenti da adottare al Ministero della Sanità o quello di giustizia, informando altresì l'ufficio regionale e il Magistrato di Sorveglianza competente.

Si chiede in ogni caso di verificare urgentemente:

- 1) l'adeguatezza delle strutture sanitarie interne al carcere;
- 2) la condizione di salute dei singoli detenuti;
- 3) il rispetto degli spazi previsti per legge;
- 4) lo stato in cui si trovano le stanze, con specifico riferimento alla possibilità di cucinare e mangiare, ai servizi igienici, all'ingresso di luce naturale e artificiale, all'aerazione diurna e notturna, al riscaldamento, in rapporto anche al numero di soggetti ristretti in ciascuna stanza;
- 5) lo stato degli arredi posti nelle stanze, ivi compresi letti e materassi;
- 6) le condizioni igieniche delle cucine e delle attrezzature;
- 7) la funzionalità e adeguatezza del sistema del riscaldamento sia per l'ambiente che per l'acqua. In particolare se vi è acqua calda sufficiente per le docce dei detenuti;
- 8) le condizioni igieniche degli ambienti doccia con verifica del numero di impianti rispetto al numero dei detenuti presenti;
- 9) la presenza di luci di emergenza nel caso in cui venga sospesa l'energia elettrica;
- 10) lenzuola e coperte disponibili in relazione al numero di detenuti presenti;
- 11) possibilità e modalità di lavaggio degli indumenti;
- 12) lo stato dei locali ove si svolgono i colloqui con i familiari con specifico riferimento al numero di detenuti e familiari presenti alle varie sessioni;

- 13) la qualità del cibo offerto dall'istituto e le condizioni igieniche degli alimenti che i detenuti ricevono dalle famiglie, alla loro conservazione all'interno delle stanze;
- 14) la condizione degli spazi destinati ad attività lavorative o ricreative;
- 15) modalità di svolgimento dell'"ora d'aria" con particolare riguardo ai tempi e alle condizioni dello spazio offerto.

L'indagine che si invoca è assolutamente necessaria per verificare se siano stati commessi reati in quanto potrebbero ricorrere omissioni, false attestazioni, violazione di norme di legge, procurando ai detenuti un danno ingiusto. Occorre verificare se tutte le autorità competenti, preso atto delle eventuali relazioni dell'AA.SS.LL. o comunque della pubblica notizia del sovraffollamento, delle condizioni igienico-sanitarie, abbiano in concreto esercitato il potere-dovere d'intervento o segnalazione; vanno tutelati tutti i diritti di cui i detenuti, come i soggetti liberi, sono portatori.

La Magistratura deve svolgere in questo drammatico contesto il suo compito investigando sulle violazioni di legge eventualmente commesse individuando i responsabili, con riferimento a tutti quei reati che la S.V.III.ma riterrà di contestare all'esito delle indagini.

Si chiede di essere avvisati di un eventuale provvedimento ex art. 408 c.p.p.

Si rivolge istanza affinché la presente denuncia-esposto venga urgentemente registrata proprio in relazione alla grave condizione del carcere per sovraffollamento e degrado delle condizioni igienico-sanitarie.

Con osservanza

Il Presidente
Avv. Elisabetta d'Errico

Delego al deposito del presente atto l'Avv. Gianluca Malavasi del Foro di Bologna, componente del Direttivo della Camera Penale "Franco Bricola".

Avv. Elisabetta d'Errico

